

Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari

a cura di Anna Cardinaletti, Laura Cerasi e Patrizio Rigobon

Dal mito di Venezia alla Graphic Novel Comparatistica sul filo dell'orizzonte

Alessandro Scarsella

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Among the literary disciplines, the comparatism is that which, over time, is generally more affected by the dominant moods outside the academic sphere. Giving rise to the oscillations of consensus, sometimes attributed to the absence of a methodological status that is at least defined by representing a language and a nation (as is the case with national literatures), comparatism presupposes the support of a universalist or at least pro-European thought, perpetuating, in the *translatio studiorum*, the humanistic conception of literature as culture and as knowledge.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Cinquant'anni, prima e dopo. – 3 Nel solco della crisi.

Keywords Comparatism. Venice. Miltonian. Meregalli. Comics.

1 Introduzione

Tra le discipline letterarie la comparatistica è quella che, nel tempo, ha generalmente più risentito degli stati d'animo dominanti all'esterno degli ambiti accademici. Dando luogo a delle oscillazioni di consenso, attribuite talora all'assenza di uno statuto metodologico che sia almeno definito dal rappresentare una lingua e una nazione (come avviene per le singole letterature), la comparatistica presuppone il supporto di un pensiero universalista o quanto meno europeista perpetuando, nella *translatio studiorum*, la concezione umanistica della letteratura come cultura e come conoscenza.

A Venezia le circostanze esteriori sembrano aver concorso positivamente, per la longeva tradizione cosmopolita e per l'internazionalità del suo mito storico-letterario. Pertanto, alla volontà di comprendere cosa sono state e cosa sono oggi le 'Letterature comparate' a Venezia, si impone preliminarmente un punto di vista bilaterale che tenga conto sia delle preesistenze ambientali, sia della militanza nel settore oltre che delle singole personalità eminenti, di gruppi di studiosi e delle associazioni. Attirare quindi l'attenzione su un'atmosfera generativa di suggestioni complesse e tali da creare le premesse dell'identità debole ma certa della comparatistica veneziana comporta altresì il riconoscimento delle inte-

razioni tra l'università, altre istituzioni e realtà presenti a Venezia come punto di riferimento per un'idea allargata della letteratura.

2 Cinquant'anni, prima e dopo

Nel 1955 ha luogo significativamente a Venezia il primo convegno dell'AILC (Association Internationale de Littérature Comparée; ICLA, International Comparative Literature Association) promosso dalla Fondazione Giorgio Cini (Venezia, 25-30 settembre 1955). Al convegno internazionale, all'interno del quale venne redatto e approvato (28 settembre 1955) dai membri provenienti da quindici paesi il regolamento dell'Associazione Internazionale, partecipano, per la parte italiana, docenti dell'Università Ca' Foscari (guidata dal rettore Italo Siciliano e dalla presenza informale ma carismatica di Franca Trentin) e di altre università italiane affiancati da un'ampia rappresentanza di esperti, tra cui bibliotecari, collezionisti, eruditi, personalità della cultura. La ripresa dell'attività della Biennale d'arte dopo la Guerra e la partecipazione della Russia nell'edizione del 1954 avevano riproposto Venezia (dove nasce nel 1950 la Società europea di cultura; Zorzi 2010) come *carrefour* di posizioni culturali e politiche diverse quantunque caratterizzate da una volontà di confronto e di dialogo.

La scelta in questo clima del tema Venezia nelle letterature si dimostra fortemente aggregante e oggetto di chiavi di lettura alternative. Lo spirito che si percepisce in quell'esordio della comparatistica moderna e sfogliando il volume di atti (Pellegrini 1961) è aristocratico, elegante, aperto all'affermazione di una cultura europeista attraverso la passione letteraria e gli studi. La lingua predominante è il francese. Il motivo del viaggio, assunto come sintassi della lettura di Venezia, è ricorrente e rappresentato dalla personalità emblematica di Angiolo Tursi (1885-1977), collezionista e studioso, la cui imponente biblioteca sul viaggio in Italia sarebbe stata legata alla Biblioteca Marciana dopo la sua morte, con il corredo di un sistema ragionato di classificazione di notevole interesse (Vianello 1968, 19-20). A proposito della Marciana (da considerare insieme con la Fondazione G. Cini l'istituzione partner congeniale agli studi comparatistica a Venezia), l'antica sede va osservata con rispetto per la consistenza del suo patrimonio letterario interculturale, dal fondo franco-veneto, alla collezione greca, ai fondi moderni di letterature e culture europee; si ricordi la presenza in essa della biblioteca di Emilio Teza (1831-1912), nel 1860 primo titolare in Italia di una cattedra di comparatistica a Bologna; quindi la vasta collezione di libri e documenti di cultura e di letteratura iberica di Joaquim de Araújo. I carteggi del periodo (Mariutti 1965; Simões 1998) confermano la produttività di scambi né fini a se stessi, né affatto sterili. Questo filone iberistico va infatti seguito con particolare attenzione.

Nel secondo dopoguerra le istituzioni culturali si muovevano con una libertà attualmente impensabile. Figure mediatrici come Angela Mariutti, bibliotecaria alla Marciana (dal 1944 al 1971) e attiva contemporaneamente a Palazzo Fortuny con l'ARCSAL (Associazione per le Relazioni Culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina) per la diffusione delle lingue e delle culture iberiche, sono alla base della tradizionale e duratura afferenza della comparatistica veneziana all'istituto di Spagnolo e alla Sezione di Iberistica dell'Università Ca' Foscari, dove confluirono dopo la morte di Mme Henriette Negrin Fortuny - sede di Ca' Garzoni Moro, prossima a Palazzo Fortuny - la biblioteca e alcuni arredi dell'ARCSAL, comprese alcune incisioni di Fortuny figlio (Marià Fortuny i Madrazo) ancora visibili negli studi di Ca' Bernardo. Nel convegno del 1955 Angela Mariutti presenta una relazione consonante con il tema del convegno, con la sua più importante monografia (Mariutti 1957) e con il proprio destino che la porta a incontrare e a perdere tragicamente nello stesso anno 1930 la sua anima gemella, il saggista della *Revista de Occidente* di Ortega, Ángel Sánchez Rivero (1888-1930).

Storie personali all'interno e all'esterno dell'Università scandiscono la vita della comparatistica, disciplina anomala che appare e scompare anche nel singolo profilo di uno studioso. Franco Meregalli (1913-2004) perviene all'insegnamento della Letteratura comparata da studi ispanistici e iberistici. Traduce Ortega nel 1946 per Bompiani; la sua biblioteca, annessa alla Sala Lettura B di Ca' Bernardo, testimonia la prospettiva di un metodo a tutto campo che non esclude la sociologia e la storia delle idee. La sostanziale priorità in Meregalli del metodo storiografico accusa forse residui positivisti, da reputare del tutto benefici però nella misura in cui lo mettono in condizione nella fase finale del suo cammino intellettuale di accogliere e plasmare la nuova estetica della ricezione maturata presso l'Università di Costanza sotto la direzione di H.R. Jauss (Meregalli 1989, 12).

L'impatto della teoria ricezionale prelude alla concezione complessa della letteratura, in virtù non soltanto della centralità dell'atto della lettura, ma anche e soprattutto della compresenza nell'esperienza letteraria di una pluralità di soggetti linguistici e sociali.

Le ricadute di questi principi nella ricerca e nella didattica della comparatistica si verificano nella successiva copertura dell'insegnamento da parte di Paola Mildonian, studiosa proveniente dalla linguistica e dalla filologia, autrice di contributi di risonanza internazionale sui concetti di mito, di parodia, di scrittura dell'io; traduttrice di poesia e personalità poliglotta, attiva nei quadri direttivi dell'AILC/ICLA, promuove nel 2005 il convegno del cinquantenario della fondazione dell'associazione internazionale e, contemporaneamente, della manifestazione veneziana del 1955. Il titolo ne riprende la circostanza: *A partire da Venezia. Eredità, transiti, orizzonti* (Mildonian 2009). Venezia, ancora immagine e simbolo sembra nel frattempo - attraverso il cinema, le comunicazioni di massa e internet - aver subito quella metamorfosi che l'ha resa consumabile quale icona del turismo globale, ma

senza ancora demolirne il mito. Nelle due lingue ufficiali del colloquio, inglese e francese, si verifica una partecipazione senza precedenti di docenti e di cultori della materia provenienti da ogni angolo della terra. Numerosi gli studenti che per la prima volta percepiscono il fascino della comparatistica. Tuttavia a cinquant'anni di distanza molto, troppo forse, è cambiato. La missione comparatistica non è più a esclusivo appannaggio dei comparatisti e appare recepita ed emulata in altre discipline. Il presupposto multilinguistico emerge infatti negli studi post-coloniali, nei *cultural studies*, nella teoria della letteratura, confluendo progressivamente nell'alveo delle singole lingue e letterature, oltre le colonne d'Ercole delle lingue egemoni occidentali. Lo stesso presupposto è dunque visibile in filigrana negli studi di ampio respiro di docenti di discipline letterarie nazionali o di singole filologie: Vittorio Strada, Sergio Corduas, Gianfranco Giraudo, Aleksandr Naumow; Giuseppe Bellini, Stefano Agosti, Francesco Orlando, Alfonso Berardinelli; Giuliano Baioni, Sergio Perosa; solo per citare figure che, attive a partire dagli anni Sessanta, nel loro magistero e nei loro scritti hanno trasceso il circuito chiuso della correlazione binaria lingua-letteratura. La disseminazione del punto di vista multilinguistico impronta altresì la manifestazione annuale di Ca' Foscari *Incroci di Civiltà* (con il parallelo *Incroci di poesia* organizzato dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, prendendo spunto dall'iniziativa extra-accademica di Daniele Del Giudice, *Fondamenta. Venezia Città di Lettori* (1999-2003). Analoga apertura è riscontrabile nel Premio Internazionale Alberto Dubito (conferito a Ismail Reed nel 2016 e al candidato al Nobel, Raúl Zurita nel 2018). La 'Casa delle parole' è attiva dal 2007 (prima presso la Casa Goldoni, poi a Palazzo Grassi) con l'esplicito scopo di valorizzare il cosmopolitismo letterario attraverso la lettura e la traduzione; a Venezia fanno infine nel 2016 il loro arrivo i seminari dell'Associazione Sigismondo Malatesta dedicati alla poesia.

3 Nel solco della crisi

Solo attraverso il fallimento
certi valori riescono a salvarsi
dal meschino estimo dell'efficacia
(Ángel Sánchez Rivero)

La vitalità dimostrata a Venezia nel 2005 sembra quindi trovare un limite da una parte nell'integrazione del metodo comparatistico in altri contesti e dall'altra, in particolare in Italia, dalla dispersione rappresentata nell'esistenza di tre associazioni di settore: la SICL (Società Italiana di Comparatistica Letteraria, presidente attuale Paola Mildonian), la COMPALIT (Associazione per gli Studi di Teoria e Storia comparata della Letteratura), la Consulta di critica letteraria e letterature comparate.



Figura 1. Hugo Pratt, *L'Angelo della finestra d'Oriente*, 1971, Corto Maltese, nr. 15, 1984 (Milano, Rizzoli, 2013)

La falsa impressione che la comparatistica abbia esaurito il suo compito di civilizzazione letteraria e quindi la perdita di specificità accanto ai nuovi parametri della didattica universitaria ha provocato una crisi a ben vedere di 'crescita' della disciplina che, a distanza di oltre 10 anni, si ritroverà nel perenne polo d'attrazione di Venezia (il 13 dicembre 2016, alla vigilia del convegno Compalit *Le forme del tragico*) presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, per l'incontro teorico dal titolo *Metodologia e prospettive della Comparatistica e degli Studi sulla letteratura in Italia Giornata di Studi promossa da Ermeneutica Letteraria. Rivista Internazionale* (Scarsella 2018), in cui, dopo anni di assenza di dialogo, le voci delle tre associazioni hanno ribadito la necessità di proporre un indirizzo di studio comparatistico e teorico nell'ambito della comunicazione e traduzione letteraria, quale percorso conoscitivo e passaggio tecnico necessario a creare competenze non reperibili in chiave di inevitabile nazionalismo monoletterario.

Strategico, in funzione del rinnovamento della posizione della comparatistica nel quadro della ricerca condotta a Ca' Foscari, si è rivelato in tal senso il collegamento dal 2006 dell'insegnamento attuale delle Letterature Comparete con le lingue minori, gli studi balcanistici ed euroasiatici, le *Voci dalle periferie dell'Europa* (rubrica letteraria di *Cives. Rivista del non-*

profit), con la conseguente partecipazione a manifestazioni e giornate di studio concentrate sull'Europa orientale, da *Leggere Kadare* (13 giugno 2006), alla *Caduta del Muro* (17-18 dicembre 2009), al *Secondo incontro Cirillometodiano* (30 novembre-1/2 dicembre 2017).

Ancipatrice, altresì dal 2006, l'istituzione del Laboratorio per lo Studio Letterario del Fumetto presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati quale palestra teorico-pratica applicata alla Graphic novel, fenomeno intrinsecamente transculturale, con conferenze convegni e pubblicazioni scientifiche, con cinque volumi pubblicati finora, con studi internazionali (Spagna, America Latina e Repubblica Ceca in speciale evidenza).¹

La comparatistica è un'idea ciclica della letteratura, una *Waste Land* che si rigenera nei territori culturali e mentali più insperati. In effetti lo stesso T.S. Eliot era stato presente significativamente a Oxford nel 1954 nel comitato promotore della fondazione dell'AILC/ICLA (Rinner, Issler 2008). «Venezia sarebbe la mia fine» recita Corto Maltese in una celebre tavola di Hugo Pratt; Corto non è un comparatista, pur essendo cosmopolita; ma ai comparatisti di tutto il mondo Venezia sembra continuare a ripetere «nel mio principio è la mia fine» (*Four Quartets*). Forse anche per questo, recuperando come nel 1955 la guida di una categoria spaziale, più estesa però di Venezia, dal 2 al 4 maggio 2018, nel 150° di Ca' Foscari, ha avuto luogo a Ca' Dolfin il grande convegno internazionale *Mediterraneità*, promosso dalla SICL (Società Italiana di Comparatistica Letteraria) e dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, ma con il concorso degli altri Dipartimenti linguistico-letterari dell'Università di Venezia. *Una trama liquida tra continenti, letterature, culture*, recitava il sottotitolo rinnovando passione, entusiasmo, fiducia, fraternità letteraria, e ribadendo il sussistere della comparatistica come opportunità in un'età di interminabile transizione.

Bibliografia

- Franco Carvalhal, Tania (2005). «L'AILC à Venise 50 ans après: un retour symbolique». *Revue de littérature compare*, 4(316), 22-5.
- D'Amico, Tiziana; Bílek, Petr A.; Machatová, Ludmila; Foret, Martin (a cura di) (2016). *La memoria a fumetti. Studi sul fumetto, la storia e la memoria*. Edizione bilingue. Mantova: Universitas Studiorum.
- Mariutti de Sánchez Rivero, Angela (a cura di) (1965). «Carteggio Ramón Menéndez Pidal-Joaquim de Araújo, Ramón Menéndez Pidal-Emilio

1 Cf. Laboratorio per lo Studio Letterario del Fumetto (LSLF): <http://www.unive.it/pag/16982/> (2018-07-31).

- Teza». *Studi di lingua e letteratura spagnola. Ricerche realizzate con il contributo del CNR*. Torino: Giappichelli, 254-316.
- Mariutti de Sánchez Rivero, Angela (1957). *Quattro spagnoli in Venezia. Leandro Fernández de Moratín, Pedro Antonio de Alarcón, Angel Sánchez Rivero, Mariano Fortuny y Madrazo*. Venezia: Ongania.
- Meregalli, Franco (1989). *La literatura desde el punto de vista del receptor*. Amsterdam; Atlanta: Rodopi.
- Mildonian, Paola (a cura di) (2009). *A partire da Venezia: eredità, transiti, orizzonti: cinquant'anni dell'AILC = Atti del Convegno internazionale di letteratura comparata* (Venezia, 22-25 settembre 2005). Venezia: Libreria Editrice Cafoscarina.
- Pellegrini, Carlo (a cura di) (1961). *Venezia nelle letterature moderne = Atti del Primo Congresso dell'Associazione Internazionale di Letteratura Comparata* (Venezia, 25-30 settembre 1955). Venezia; Roma: Istituto per la Collaborazione Culturale.
- Rinner, Fridrun; Issler, Roland (2008). «Contemporary Weltverkehr or World Traffic of Comparatist Scholars. World Congresses of the International Comparative Literature Association (ICLA)». *Encyclopedia of Life Support Systems (EOLSS)*. Vol. 3 of *Comparative Literature: Sharing Knowledges for Preserving Cultural Diversity*. URL <https://www.eolss.net/Sample-Chapters/C04/E6-87-07-02.pdf> (2018-07-31).
- Scarsella, Alessandro (2012). *Dal realismo magico al fumetto. Laboratorio per lo studio letterario del fumetto*. Venezia: Granviale Editori.
- Scarsella, Alessandro; Darici, Katuscia; Favaro, Alice (eds.) (2017). *Historieta o Cómic. Biografía de la narración gráfica en España*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. DOI 10.14277/978-88-6969-146-1. Biblioteca di Rassegna iberistica 4.
- Scarsella, Alessandro (2018). «Crisi della Comparatistica». *Ermeneutica Letteraria*, 14, 10.
- Simões Manuel G. (ed.) (1998). *A correspondencia entre Joaquim de Araújo e Emilio Teza (1895-1910). Espolios da Biblioteca Nazionale Marciana de Veneza*. Lisboa: Colibri.
- Vianello, Nereo (1968). *La raccolta di Angiolo Tursi nella Biblioteca Marciana*. Venezia: Stamperia di Venezia.
- Zorzi, Marino (2010). «La Società Europea di Cultura nasce a Venezia, nel 1950». *Comprendre*, n.s. 2, 301-7.

